I'CANTO DE' BISCHERI

bollettino di Progetto Firenze - 03/19 dicembre 2019

UN ANNO VISSUTO INTENSAMENTE

Questo nostro primo anno associativo si chiude con un bilancio di attività sicuramente buono. Abbiamo messo in cantiere tante iniziative: alcune sono andate a buon fine e altre sono in corso d'opera. Alcuni tentativi sono rimasti a mezz'aria, o finiti nel nulla. È nelle cose da mettere in conto. Progetto Firenze è un'associazione giovane e intraprendente e a volte capita di fare il passo più lungo della gamba. Possiamo dirci soddisfatti di essere riusciti, insieme ad altri amici di percorso, a introdurre nel dibattito politico e culturale di Firenze i termini di un problema per troppo tempo disconosciuto, quello della saturazione turistica della nostra città e degli effetti nefasti che si porta dietro: dalla sottrazione dello spazio abitativo alla qualità dei servizi comuni, dalla svendita di parti importanti del nostro patrimonio pubblico ai costi della vita fino alla constatazione che il modello di sviluppo centrato sull'industria turistica di massa crea danni sociali, economici e ambientali alla città. È motivo di soddisfazione essere riusciti a portare il Comune di Firenze a far parte del gruppo di città europee che chiedono nuove norme per regolare il mercato degli affitti brevi turistici, così come aver contribuito con il Sunia e la CGIL Toscana alla redazione del decalogo per un turismo responsabile. Due iniziative più che mai da rilanciare, anche alla luce della recente sentenza della Corte Europea di Giustizia contro le azioni intraprese dal Comune di Parigi per imporre regole alla attività di Airbnb. Siamo riusciti a portare all'attenzione delle istituzioni il problema dell'uscita degli scolari della scuola primaria Vittorio Veneto in una strada occupata dalla carica delle comitive turistiche e ad avere in funzione tutti i giorni, e a tutti i piani, i due ascensori del mercato coperto di San Lorenzo. Piccole e grandi battaglie che ci hanno fatto conoscere per quello che siamo: un'associazione di residenti, preoccupati della mercificazione di Firenze a vantaggio degli attori dell'industria turistica globale. Progetto Firenze è una piccola associazione di cittadinanza attiva che vuole diventare grande e avere più forza per ottenere miglioramenti significativi della qualità di vita nella nostra città, senza utilizzare – anzi contrastandole - le facili e dannose sirene del populismo civico che in nome della lotta al degrado e della sicurezza hanno fatto più danni della grandine.

Per queste ragioni, il direttivo dell'associazione apre da ora la campagna di adesione a Progetto Firenze per il 2020 abbassando la quota di iscrizione a 10 euro, e modificando lo statuto associativo per dar spazio alla nuova figura del socio sostenitore (a pagina 4 le relative informazioni). Un passo necessario per allargare la base numerica di adesioni e aumentare il nostro peso specifico all'interno del dibattito cittadino. A volte ci sembra che la nostra sia in fondo una battaglia persa perché la strada che ha intrapreso Firenze sembrerebbe, da tanti punti di vista, definitiva. Invece, così non è! Firenze è piena di comitati, associazioni e gruppi di cittadini che lottano per una città differente da quella pianificata dall'attuale modello di produzione economica. C'è chi s'impegna per la transizione ecologica, chi contro la costruzione della nuova pista aereoportuale, chi per fronteggiare le dominanti derive populiste e demagogiche, chi per aiutare chi è debole e si trova senza casa o lavoro. Una formidabile rete sociale con la quale abbiamo molti obiettivi in comune e siamo ben pronti ad agire in sinergia. Insieme, infatti, si vince; e uniti, si può davvero sperare in un futuro diverso, in una città diversa. Si può, certo: basta volerlo. Anche associandosi a Progetto Firenze per sostenerne l'azione.

VINTA LA LUNGA BATTAGLIA: ORA NEL MERCATO DI SAN LORENZO GLI ASCENSORI SONO IN FUNZIONE A TUTTI I PIANI

È trascorso un anno da quando iniziammo la battaglia per avere i due ascensori del mercato coperto di San Lorenzo sempre in servizio e a tutti i piani. Come abbiamo documentato con video articoli e foto (QUI per approfondire), fino a poche settimane fa erano i funzione solo nell'orario di apertura del mercato storico e tra il parcheggio e il piano terra. Dal pomeriggio in poi e nei giorni festivi per risalire dal parcheggio l'unica scelta oltre alle scale era il percorso carrabile utilizzato per entrare con l'auto. Finalmente ora il problema è stato risolto e il mercato coperto di San Lorenzo è divenuto pienamente accessibile a tutte e tutti. Un risultato ottenuto adottando la semplice soluzione che suggerimmo subito: dotare le pulsantiere degli ascensori di chiavi, per escludere l'accesso al piano terra negli orari di chiusura del mercato storico. Anche la cartellonistica nel parcheggio è stata opportunamente adeguata per indicare i percorsi di rapido accesso agli ascensori (QUI per approfondire). Ora mancano solo simili cartelli anche tra i banchi consorzio del mercato storico al primo piano – ora ribattezzato SloWrenzo. Magari non in tempi biblici, ma con un po' di quel "fast, fast, fast" ora di moda.

GLI INACCESSIBILI PASSAGGI PEDONALI DELLA SMART CITY

Anche se si è vinta una battaglia, la lotta contro le barriere che rendono Firenze poco accessibile continua. In piazza Adua, c'è un percorso pedonale protetto disegnato per connettere l'attraversamento pedonale al centro della piazza con quello che porta in via Valfonda. Peccato che questo percorso sia sistematicamente usato come estensione del parcheggio motorini con cui confina. Il risultato è tale che per servirsi dei passaggi pedonali - che si sia a piedi, in carrozzella o in bicicletta, soli o in corpose comitive - non resta altra scelta che quella di invadere a proprio rischio la carreggiata stradale. Abbiamo segnalato la cosa più volte all'Amministrazione suggerendo di far evidenziare il passaggio pedonale con una segnaletica orizzontale ben visibile (QUI per approfondire). A distanza di mesi nulla è cambiato e qualche residente sta cominciando a chiedersi se si debba ricorrere al "fa da te" con vernice e pennello… Duole dirlo, ma se davvero si vuole fare di Firenze una smart city, non si può prescindere dalla umile e antica dedizione alla cura dei particolari, mettendo una marcia in più per garantire una più rapida soluzione a problemi semplici come questi, ma davvero gravosi per chi li subisce. Un segnale di speranza che qualcosa forse si potrà muovere è giunto qualche giorno fa, perché alla nostra voce si è aggiunta quella del Consiglio di Quartiere 1 che all'unanimità ha votato una mozione che invita l'Amministrazione a intervenire (QUI per approfondire).

RIFLESSIONI DOPO LA VISITA ALL'ISTITUTO PENALE MINORILE "MEUCCI"

Il 10 dicembre una delegazione di Progetto Firenze ha visitato l'istituto penale minorile "Meucci" di Firenze, situato all'interno dell'antico complesso monumentale di San Martino alla Scala. All'interno dell'istituto al momento della visita la delegazione ha riscontrato la presenza di 16 ragazzi; di questi 10 di nazionalità non italiana, 10 minorenni, e 8 in attesa di giudizio. La ristrutturazione interna degli edifici è ferma ormai da quattro anni. L'associazione rivolge perciò un forte appello agli enti locali e alla Regione Toscana affinché, insieme al Dipartimento di Giustizia Minorile, siano recuperate le risorse economiche necessarie alla conclusione dei lavori di ristrutturazione. La rete territoriale del volontariato in appoggio al carcere minorile sembra funzionare bene, mentre non altrettanto si può dire dei programmi di reinserimento. L'attenzione alle misure di comunità dovrebbe, invece, essere alzata al massimo livello, per concepire una struttura "decarcerizzata" in grado di occuparsi adeguatamente della rieducazione, della formazione scolastica e del reinserimento delle persone minori autrici di reati. Il fatto che il Meucci sia stato mantenuto nel centro storico di Firenze, in stretto rapporto con la città, non può che facilitare questo compito e tale collocazione va difesa con l'aiuto di tutta la città. (QUI per approfondire).

VIVA I RESIDENTI!

C'era una volta il residente di Firenze, il Re della città. C'era… una volta! Penseranno i nostri lettori. E c'è ancora, seppure lo si riconosca solo ogni cinque anni, per rappresentare l'ontologia del voto, l'ultima ruota dei processi decisionali urbani. I residenti, infatti, sono inascoltati, a volte derisi per il loro desiderio di farsi promotori dei cambiamenti civici in un qualsiasi momento del lungo e articolato tempo amministrativo. In una città in trasformazione, il ruolo dei residenti è importante: sono i depositari della preziosa voce del Genius Loci, le radici legate al presente. La memoria della città.

Quando il Genius Loci viene espulso dai nuclei urbani a causa delle trasformazioni economiche e della gentrificazione la città non può altro che morire, disperdendo nel vuoto la propria identità.

Firenze si sta trasformando nella città prediletta dall'industria turistica estrattiva; il corpo vitale della residenza è ora suddiviso tra "losers" (perdenti) e "gainers" (vincenti), tra coloro che subiscono gli effetti negativi del turismo di massa e coloro che all'opposto ne traggono profitto. Insomma, tra ingenui e furbi, si potrebbe dire. Ma in questo schematismo riduttivo a perderci è la città.

L'associazione Progetto Firenze è nata con l'intento di dare voce agli "ingenui", senza avere la pretesa di rappresentarli.

Il nostro obiettivo, infatti, è quello di stimolare la nascita di nuove forme di rappresentanza per colmare, durante i cinque anni che trascorrono tra un'elezione e l'altra, il vuoto istituzionale che si crea nell'affrontare nuove e urgenti questioni che sorgono in città. Abbiamo preso atto che i percorsi partecipativi, fiore all'occhiello delle amministrazioni comunali, altro non sono che assemblee decadute al ruolo di lunga mano dell'amministrazione e che i partiti, ipotetici soggetti sociali di collegamento istituzionale, hanno raggiunto

livelli così alti di crisi da non permettere più di avere un ponte reale tra i problemi e le soluzioni.

L'area semantica della sfiducia sta crescendo e in una città come Firenze, così piena di comitati e gruppi di azione e autotutela, ciò che spesso viene a perdersi è la visione d'insieme.

Per queste ragioni, il nostro impegno è diretto a dare un senso nuovo e dinamico alla cittadinanza attiva, mettendoci al servizio della città e dei suoi residenti, per stimolare una riflessione collettiva. I cambiamenti sono dinamiche attive ed è necessario trovare un nuovo metodo di coesione sociale e di partecipazione. I momenti di crisi si superano insieme, affrontando i tanti problemi con un diverso senso di appartenenza che oggi è ancora sotto traccia, ma sta cercando la strada per diventare il nuovo protagonista delle trasformazioni urbane.

Oggi la parola d'ordine è ancora la solita, resilienza: un gioco di sopravvivenza in nome del particolare, le strade sconnesse, la mala movida, i nuovi parcheggi, lo stadio e le grandi opere. Si lotta per cambiare o riparare una strada, ma non la città.

Dal particolare alla visione d'insieme il passo, però, può essere breve. La città turistificata corre veloce nei corridoi digitali, non guarda in faccia niente e nessuno e mentre si impossessa della città ne espelle la residenza. Siamo di fronte a un nuovo e pericoloso modello di sviluppo, la cui analisi costi-benefici è legata solo alla maggiorazione del profitto. Le antiche tracce del turismo di massa come risorsa per l'economia del territorio, hanno lasciato spazio alla nascita di nuove periferie morali nella città, come è di fatto il nostro centro storico. Perché è innegabile che siamo di fronte a un pericoloso rovesciamento: se un tempo il turismo è stato una delle risorse della città, ora Firenze è divenuta risorsa esclusiva per l'industria turistica. Firenze oggi è solo un brand.

La strada per ripristinare l'equilibrio perduto è faticosa e irta di ostacoli, ma va percorsa. E per farlo occorre in questa fase avere la forza di rovesciare il tavolo trasformando i diritti (del cittadino, dell'impresa, della politica) in responsabilità di tutti, uniti in una visione del bene comune che prende il nome di vivibilità: la città da abitare. È difficile, ma il Genius Loci non può attendere altro tempo.

I residenti esistono ancora, questo è certo, e stanno iniziando a unirsi, Il passo successivo è costruire un solido ponte di lotta civica e di rappresentanza popolare tra chi vive, lavora e studia a Firenze e chi della città è depositario di una visione amministrativa legata al futuro. Un metodo nuovo, capace anche di avvalersi di nuove forme di legittimazione del cambiamento, come quella offerta dagli strumenti della democrazia deliberativa.

Noi ci crediamo, perciò continueremo a esserci e a tenerci pronti a dire in qualsiasi sede: viva i residenti! Viva gli ingenui!

I DUE PUNTI DI PROGETTO FIRENZE NEL DECALOGO DEL SUNIA

Si è svolto il 5 dicembre scorso il Convegno organizzato da Sunia e CGIL Toscana sul tema "Le città del lavoro nelle città del turismo". Siamo molto grati per l'invito rivolto a Progetto Firenze non solo a intervenire nel dibattito, ma anche a contribuire alla formulazione di un decalogo di proposte rivolte alle istituzioni per contrastare i problemi causati dall'overtourism. È questo un confronto, che – come abbiamo ribadito anche in una lettera (QUI per approfondire) a La Nazione Firenze - ci sta molto a cuore. Queste le due proposte che abbiamo fatto e che riteniamo possano essere rapidamente attuate a beneficio di tutti:

- Promuovere e coordinare adeguamenti dell'assetto normativo tra legislazione regionale e strumenti urbanistici comunali al fine di arrivare a una distinzione univoca tra residenza abitativa permanente e altre forme di residenzialità temporanea (case vacanze, b&b, locazioni brevi, studentati ecc.), rendendo obbligatorio il cambio di destinazione d'uso per le locazioni turistiche.
- Creare una piattaforma pubblica per la promozione a titolo non oneroso di tutte le attività di locazione e ricezione turistica presenti nel territorio comunale e metropolitano, da collegare tramite mappa geo-referenziata ai portali pubblici, al fine di: a) sostenere le attività locali svincolandole dalla schiacciante dipendenza dalle piattaforme private; b) promuovere la trasparenza nel settore, incentivando l'emersione dal nero e la cooperazione pubblico privato per l'adeguamento di servizi e il mantenimento di un rapporto equilibrato tra residenza abitativa stabile e temporanea.

DIECI EURO PER SOSTENERE PROGETTO FIRENZE

Progetto Firenze è un'associazione di cittadinanza attiva e si finanzia unicamente tramite le quote associative e le libere donazioni. Il nostro lavoro è su base volontaria e i soldi li usiamo per pagare gli strumenti di comunicazione (il sito, l'Canto de' Bischeri, volantini, striscioni ecc). Certo, se ne avessimo di più potremmo farlo meglio, promuovere con strumenti più efficaci le campagne più difficili, e magari dotarci di una sede dove lavorare e farci trovare con più facilità. Siamo altresì coscienti che tra le tante persone che condividono le nostre battaglie solo alcune hanno tempo da dedicare alla vita associativa e molte hanno già troppe responsabilità per assumersene altre. Per questo abbiamo deciso di modificare il nostro Statuto (QUI per approfondire) inserendo, accanto a un ristretto numero di soci promotori che si sono assunti la responsabilità di condurre l'associazione, anche la figura del socio sostenitore, che aiuta l'associazione con un contributo annuale di 10€, partecipando alla vita associativa e solo quando può e vuole o solo su specifiche iniziative. Per diventare soci di Progetto Firenze basta versare 10€ e potete farlo anche con un bonifico bancario a questo IBAN: IT68K 01030 02831 000000467581 intestato a Progetto Firenze, o con PayPal (indirizzando il pagamento a progettofirenze.ufficiostampa@gmail.com)

PROGETTO FIRENZE
per una città diversa

I'CANTO DE' BISCHERI

Numero 3, chiuso il 20 dicembre 2019.
In redazione: Grazia Galli, Emanuele Baciocchi, Massimo Lensi.

Per contattarci:
dilloaprogettofirenze@gmail.com oppure visita www.progettofirenze.it
Siamo anche su Facebook (@progettofirenze), twitter (@Firenzeprogetto), Instagram (Progetto Firenze)